

I PROBLEMI DELLA SUMEROLOGIA: IL CASO DELLA III DINASTIA DI UR (2100-2000 a.C. ca)*

di MARCOS SUCH-GUTIÉRREZ

La civiltà sumerica, che fiorì nel sud della Mesopotamia (attuale Iraq) pressappoco fra il 3200 e il 2000 a.C., ci è nota grazie sia ai reperti della cultura materiale (p.es. strutture architettoniche, statue e sigilli) sia ai numerosissimi testi scritti.

I documenti in lingua sumerica sono stati redatti in una scrittura nota come “cuneiforme”, che fu inventata probabilmente dai Sumeri verso la fine del IV millennio a.C. e che rappresenta con ogni verosimiglianza la prima forma di scrittura dell’umanità. Questo sistema di scrittura fu usato, oltre che dai Sumeri, perlomeno da altre undici culture del Vicino Oriente Antico, tra le quali ricordiamo quella accadica (di lingua semitica) e quelle hittita e persiana (entrambe di lingua indoeuropea). Oltre che della scrittura e della prima città, i Sumeri possono essere a ragione considerati i creatori del primo apparato amministrativo e burocratico, un vero e proprio sistema statale finalizzato al controllo quotidiano delle entrate e delle uscite. L’organizzazione dello Stato e dell’amministrazione raggiunse il massimo grado di perfezionamento all’epoca della cosiddetta III Dinastia di Ur (c. 2100-2000 a.C.), alla quale risale la stragrande maggioranza della documentazione amministrativa in lingua sumerica finora nota, come risulta dal seguente schema¹:

Periodo		Datazione	Numero di testi amministrativi
	Uruk IV-III	3200-2900 a.C. c.	5578 c.
	Protodinastico I-II	2900-2600 a.C. c.	365 c.
	Protodinastico IIIa	2600-2450 a.C. c.	1082 c.
	Protodinastico IIIb	2450-2340 a.C. c.	2064 c.
	Paleoaccadico	2340-2159 a.C. c.	4601 c.
Neo-sumerico	II Dinastia Lagaš	2159-2100 a.C. c.	100 c.
	III Dinastia Ur	2100-2000 a.C. c.	56361 c.
			Totale: 70151

* Le abbreviazioni usate nel presente contributo seguono l’elenco del cdli, http://cdli.ucla.edu/wiki/doku.php/abbreviations_for_assyriology. Si ringrazia S. Seminara per la revisione del testo in italiano.

¹ Le cifre qui indicate sono basate sui dati forniti da Bauer, Englund, Krebernik 1998, per i periodi Uruk IV-III, IIIa e IIIb, da Burrows 1935, per il periodo protodinastico I-II, da Visicato, 2000, 83-231, per il periodo sargonico e infine da Molina, 2008, 20 (A), per la III Dinastia di Ur. Questi dati sono stati integrati con quelli forniti da Monaco 2007, Maiocchi 2009 e Visicato, Westenholz 2010. I dati relativi alla II Dinastia di Lagaš si basano su calcoli personali.

Grazie ai circa 56361 testi ascrivibili a quest'epoca, la III Dinastia di Ur rappresenta il periodo più ricco di documentazione scritta non soltanto del Vicino Oriente, ma anche di tutto il mondo antico, inclusa l'età classica. Proprio a causa di tale mole di documentazione è stato scelto questo periodo per discutere i problemi della sumerologia.

Il presente contributo si articolerà in tre parti: storia degli studi sulla III Dinastia di Ur, analisi dei problemi e proposta di possibili soluzioni.

1. Storia degli Studi sulla III Dinastia di Ur

La storia degli studi sulla III Dinastia di Ur può essere presentata come sintesi di due momenti correlati ma distinti: l'edizione dei testi e il loro studio.

L'inizio della pubblicazione dei testi della III Dinastia di Ur risale al 1882, quando J.N. Strassmaier pubblicò in copia autografa il primo documento scritto del periodo (Warka no. 109), un testo proveniente da Girsu acquistato dagli archeologi tedeschi durante gli scavi di Uruk.

Girsu è uno dei cinque siti, insieme a Nippur, Ur, Drehem e Umma, che hanno restituito finora il più alto numero di documenti della III Dinastia di Ur. Primo fra i cinque a essere stato scoperto grazie agli scavi intrapresi dai francesi nel 1877, il sito di Girsu divenne presto oggetto di saccheggi e scavi clandestini, come dimostra ad esempio l'origine irregolare del summenzionato testo Warka no. 109 e del primo importante lotto di testi di Girsu, comprendente 612 documenti, pubblicati tra il 1896 e il 1901². L'attività di scavo regolare, iniziata a Girsu, fu presto estesa a Nippur (1889-1900) e a Ur (1922-1934). La prima edizione di testi da Nippur (151 testi), per mano di D.W. Myhrman, risale al 1910³, mentre a L. Legrain va ascritta la pubblicazione (1937) del primo lotto di documenti da Ur (1795 testi)⁴.

La stragrande maggioranza di testi della III Dinastia di Ur (quasi la metà dell'intera documentazione) proviene però da due siti che non sono mai stati oggetto di scavi regolari: Drehem e Umma. La prima edizione di testi da Drehem (14 documenti), a opera di F. Thureau-Dangin, risale al 1910⁵. L'assiriologo francese curò pure la pubblicazione del primo lotto di testi da Umma (in tutto

² Arnold 1896 – 20 testi –; King 1896 – 34 testi amministrativi, 3 testi paleoaccadici e 2 iscrizioni reali (una sargonica e una paleobabilonese) –; Scheil 1896, 65-73 – 19 testi (escludendo RT 18 73 5 in quanto proveniente da Umma) –; King, 1898a – 46 testi amministrativi, 4 iscrizioni reali (una presargonica e 3 di Ur III) e un testo letterario –; King 1898b – 17 testi, ai quali vanno aggiunti altri 31 di varia epoca e di diverso contenuto –; King 1899 – 76 testi e 9 iscrizioni reali presargoniche –; King 1900a – 39 testi, 8 iscrizioni reali di diverse epoche e 2 testi letterari –; King 1900b – 51 testi amministrativi (escludendo CT 10 pl. 9 21350, già pubblicato da King 1896 pl. 44 96-3-30, 25, cfr. nota 24) e 8 iscrizioni reali di diverse epoche – e Reisner 1901 – 310 testi amministrativi (escludendo TUT 179 e TUT 296 in quanto provenienti da Umma) –.

³ Myhrman 1910. Tra i 171 testi editi 18 sono da ascrivere realmente a Umma (BE 3/1 32-34, 45, 54, 59, 83, 84, 100, 104, 112, 114, 115, 134, 144, 156, 165, 168) e 2 a Drehem (BE 3/1 46, 94).

⁴ Legrain 1937. Tra i 1803 testi pubblicati 8 provengono da Adab (dove furono trasferiti a Ur già in antico, per cui si veda Such-Gutiérrez, 2005/2006, 2 nota 2).

⁵ Thureau-Dangin 1910, 186-191.

⁶ Thureau-Dangin 1911, 152-158.

13) nel 1911⁶. A partire da quegli anni la pubblicazione di documenti della III Dinastia di Ur è proseguita senza soluzione di continuità (fatta eccezione per gli anni 1934 e 1944, nei quali non fu pubblicato alcun testo). Con 4004 testi pubblicati, l'anno 2000 ha fatto segnare un record nel campo dell'edizione dei testi di Ur III⁷.

Dal tempo delle prime pubblicazioni il metodo di edizione dei testi è stato lasciato alla discrezione di ogni singolo autore. Una notevole differenza è da segnalare tra l'edizione di testi in articoli e quella in monografie: mentre nei primi i testi, riprodotti per lo più in copia autografa (più recentemente in fotografia), sono normalmente accompagnati da traslitterazione e traduzione, nelle seconde si è affermata un'altra prassi: a lungo i testi sono stati pubblicati semplicemente in copia autografa (senza traslitterazione e traduzione) e solo a partire dal 1995 la copia è stata sostituita dalla traslitterazione del testo (ma ancora senza traduzione). Infatti, tranne scie eccezioni⁸, gli ultimi 38 volumi di testi editi dopo il 1995 forniscono soltanto la traslitterazione della tavoletta. La scelta della traslitterazione è stata dettata da ragioni di pura comodità e rapidità, come si evince dalle parole dei primi assertori di questo metodo ecdotico: N. Schneider⁹ e T. Fish¹⁰.

Per quanto riguarda la storia dell'analisi e dell'interpretazione di questi testi, bisogna ammettere che in un primo momento l'apparente uniformità del contenuto delle tavolette amministrative di questo periodo non stimolò l'interesse degli studiosi. Le cose però con il tempo cambiarono e furono due studiosi tedeschi ad accendere l'interesse per questo tipo di documentazione: N. Schneider, al quale si deve la compilazione dei primi strumenti di lavoro – liste dei segni¹¹, dei nomi d'anno¹² e delle divinità¹³ – in uso ancora oggi e A. Falkenstein, il quale non solo intraprese l'analisi grammaticale dei testi, ma assegnò anche le prime tesi di dottorato sul periodo di Ur III, aprendo la strada a una nuova specializzazione in seno all'assiriologia¹⁴.

⁷ Al-Rawi 2000 – 19 testi (escludendo Iraq 62 41-42 1039, già pubblicato da Fish 1932, 728) –; Everling 2000 – 5 testi –; Grawehr 2000 – 1 testo –; Grégoire 2000 – 359 testi (cui vanno aggiunti altri 32 di diverse epoche e contenuto) –; Huehnergard-Sharlach 2000 – 1 testo –; Koslova 2000a – 412 testi – Koslova 2000b – 385 testi –; Owen-Wasilewska 2000 – 97 testi –; Sigrist 2000a – 1176 testi –; Sigrist 2000b – 1047 testi –; Streck 2000 – 2 testi –; von Dassow 2000 – 1 testo – e Yildiz-Ozaki 2000 – 499 testi –.

⁸ Grégoire 1996, Grégoire 2000, Grégoire 2001, Grégoire 2002, Ozaki 2002 e Ozaki-Sigrist 2010. In questo gremio non si può includere Foster, 2009, dal momento che pubblicò testi non soltanto di Ur III (120) ma anche di altri periodi (97) e le copie furono eseguite da A. Goetze tra il 1936 e il 1971 – cfr. Owen 1991, 7 nota 8 – in un'epoca in cui si pubblicava in copia. Per lo stesso motivo non vi si può includere nemmeno il volume di Garfinkle, Sauren, van de Mierop 2010, le cui copie furono eseguite da R.J. Lau (1906) e da H. Sauren (anni '80).

⁹ Schneider 1931, i: "3. – Da die sogenannten Botenlohnurkunden in dieser Sammlung verhältnismässig zahlreich vertreten sind, und das Urkundenschema mit Ausnahme der Personennamen immer stereotyp das gleiche ist, glaubten wir uns bei dieser Textgruppe mit der Transkription begnügen zu sollen".

¹⁰ Fish 1932, xii: "It would be idle to pretend after years of publication of Ur III texts from Umma and Drehem that any useful purpose is served by giving each text in copy".

¹¹ Schneider 1935.

¹² Schneider 1936.

¹³ Schneider 1939.

¹⁴ Pettinato 1967, Sauren 1966, Waetzoldt 1972 e Lutzmann 1976.

2. *Problemi*

Tre sono, secondo l'opinione di chi scrive, i problemi principali della sumerologia nel campo degli studi sulla III Dinastia di Ur:

2.1. Gli scavi clandestini

Il volume di affari legato al traffico di oggetti di antiquariato è il più consistente al mondo, dopo quelli connessi al commercio delle armi e alla prostituzione. Ciò spiega, unitamente alla difficile congiuntura politica (soprattutto le ultime due guerre del Golfo, 1991 e 2003), perché negli ultimi anni il mercato dell'antiquariato sia stato letteralmente inondato da tavolette sumeriche, per lo più provenienti dall'antica città di Adab (periodo paleoaccadico, c. 2340-2159 a.C.) e dalla provincia di Umma (III Dinastia di Ur)¹⁵. A causa della mancanza di un contesto archeologico risulta difficile l'attribuzione dei testi a questo o a quell'archivio e quasi impossibile definire la collocazione originale dei testi all'interno degli archivi.

2.2. Mancanza di una solida tradizione di studi scientifici

La sumerologia, come le discipline affini che studiano altre civiltà del Vicino Oriente Antico (p.es. l'hittitologia e l'eblaitologia), è una scienza relativamente giovane, poco più che centenaria. Ancora più recenti sono gli studi sul periodo della III Dinastia di Ur, se si considera che le prime tesi di dottorato su quest'argomento risalgono a poco più di cinquanta anni fa. Per questo motivo, alcuni aspetti essenziali legati allo studio di quest'epoca attendono ancora di essere indagati sistematicamente. Lo stesso vale per la grammatica, la lessicografia e la paleografia: non esistono infatti né una grammatica né un dizionario né un repertorio di segni per lo studio dei testi della III Dinastia di Ur. Al contrario, se si fa eccezione della grammatica delle iscrizioni di Gudea ad opera di A. Falkenstein¹⁶, le grammatiche finora pubblicate, anziché concentrarsi esclusivamente sullo studio di un unico *corpus* di testi o di un singolo periodo, aspirano a dare una visione complessiva della lingua sumerica¹⁷. Per quanto riguarda la paleografia dei testi di Ur III continuano a essere usati i vecchi manuali di F. Thureau-Dangin¹⁸ e N. Schneider¹⁹, ormai datati per il gran numero di testi editi successivamente alla data della loro pubblicazione. A causa poi della mancanza di un dizionario normativo²⁰, si è costretti a rivolgersi a glossari parziali, a indici lessicali in numeri di riviste e

¹⁵ Si veda su Adab p.es. Schrakamp 2008, 661-662, e le recenti pubblicazioni di testi di Adab da parte di Maiocchi 2009 e Visicato-Westenholz 2010. Per Umma si veda p.es. Gibson 2008, 38.

¹⁶ Falkenstein 1949 e Falkenstein 1950.

¹⁷ Si veda la bibliografia menzionata da Wilcke 2010, 5 nota 5. Si aggiunga inoltre la grammatica di Jagersma 2010.

¹⁸ Thureau-Dangin 1898.

¹⁹ Schneider 1935.

²⁰ Il progetto di un dizionario della lingua sumerica, avviato da Å.W. Sjöberg (*The Sumerian Dictionary of the University Museum of the University of Pennsylvania, PSD*), fu abbandonato dopo la

alle liste lessicali edite nella serie *Materialien zum Sumerischen Lexikon/Materials for the Sumerian Lexikon* (MSL, Roma).

2.3. La mole della documentazione scritta

L'uso di tavolette d'argilla come supporto scrittorio nell'antica Mesopotamia è la ragione per cui ci è pervenuta tanta documentazione. Questa ricchezza di documenti ha tre conseguenze:

A. Testi ripubblicati

Sembra un paradosso che, mentre molti testi della III Dinastia di Ur restano ancora inediti nei musei, altri sono stati invece pubblicati più di una volta. Diverse sono le cause alle quali può essere attribuita la prassi delle pubblicazioni duplicate: cause volontarie, vale a dire quando si abbia di mira la pubblicazione sistematica e unitaria dei testi relativi a una collezione²¹ o un tema²² oppure il miglioramento di una passata edizione²³, e cause involontarie, vista l'impossibilità di tenere sotto controllo una bibliografia sterminata come quella relativa alla III Dinastia di Ur²⁴. Proprio queste pubblicazioni duplicate, specialmente quelle dovute a una svista dell'editore, oltre a ostacolare il lavoro di ricerca, mettono in evidenza la necessità del lavoro di équipe (da realizzare anche mediante collaborazioni internazionali) nel campo degli studi su Ur III.

B. Mancanza di uniformità nell'edizione dei testi

Come si è accennato sopra, la mancanza di un criterio ecdotico universalmente riconosciuto ha lasciato l'edizione dei testi della III Dinastia di Ur alla discrezione dei singoli studiosi. Inoltre, la scelta, affermata soprattutto dalla metà degli anni Novanta, di pubblicare i testi soltanto in traslitterazione, evidentemente per ragioni di rapidità, presenta diversi inconvenienti: in primo luogo, l'inaccessibilità di questi documenti, privi come sono di traduzione, ai non specialisti, cioè ai non sumerologi;

pubblicazione dei volumi relativi alle prime due lettere dell'alfabeto (A1-3, B). L'opera sarà terminata in formato elettronico, alla pagina web <http://psd.museum.upenn.edu/epsd/index.html>.

²¹ È il caso, p.es., dei 723 testi del Museo Egizio di Torino editi da Archi, Pomponio 1990 e Archi, Pomponio 1995: 254 di questi testi erano stati già pubblicati, soprattutto (217 testi) a opera di Boson 1936. Un altro esempio è rappresentato dalla raccolta di 390 testi – 8 dei quali non appartengono alla III Dinastia di Ur – provenienti da diverse collezioni degli Stati Uniti, editi da Owen 1991: tra questi testi 123 erano stati già pubblicati, soprattutto da D.I.Owen, sia (96 testi) in Owen 1971-1972, 137-173, sia (14 testi) in Sigrist 1983.

²² Si veda p.es. Owen, Mayr 2007, 398-408, dove vengono ripubblicati in traslitterazione 46 testi in quanto relativi a Garšana.

²³ Questo succede normalmente con testi singoli: si veda p.es. il testo in copia UDT 97 edito di nuovo in fotografia, traslitterazione e commentario a opera di Michalowski 2006, 56, 57-59.

²⁴ Uno dei primi esempi di riedizione involontaria di un testo è rappresentato da CT 1 pl. 44 96-30, 25, ripubblicato pochi anni dopo dal medesimo editore (L.W. King) come CT 10 pl. 9 21350. Per casi più recenti si vedano p.es. Pomponio 1988 (testo UM 72-25-6) e Foster 2009, 22, 24 (dove i testi YOS 15 176, YOS 15 206, YOS 15 213 erano già stati pubblicati da Owen 1991, rispettivamente con i numeri 115, 107, 248). Fortunatamente Owen 1991 anticipa la possibilità di una nuova edizione a p. 7 (nota 8) e nel corrispondente commentario dei testi (pp. 6-7 e p. 13).

inoltre l'impossibilità di studiare i dati non strettamente linguistici e contenutistici (vale a dire la paleografia, il formato e il colore delle tavolette, l'organizzazione dei segni all'interno del testo, l'iconografia e le misure dei sigilli, etc.); soprattutto, poi, l'impossibilità di verificare le valutazioni dell'editore²⁵.

C. La provvisorietà di qualsiasi affermazione

La pubblicazione di sempre nuovi testi espone qualsiasi conclusione al rischio di una rapida obsolescenza. Prendiamo soltanto due casi, entrambi relativi all'epoca della III Dinastia di Ur, come esempi del continuo aggiornamento del quadro di volta in volta ricostruito: fino a pochi anni fa si pensava che la lingua parlata dominante nel sud della Mesopotamia alla fine del III millennio fosse il sumerico; parimenti si riteneva che gli ultimi re della III Dinastia di Ur, Šū-Suen e Ibbi-Suen, fossero rispettivamente padre e figlio. Però, nel 2007 l'edizione di circa 1500 testi provenienti dalla città di GARšana²⁶, nella provincia di Umma, ha contribuito a smentire definitivamente le due ricostruzioni: ora possiamo affermare che a quell'epoca nel cuore di Sumer c'era una comunità senza dubbio accadofona²⁷ e che i due ultimi sovrani della dinastia erano fratelli ed entrambi figli di Amar-Suen²⁸.

3. Soluzioni

Diverse sono le possibili soluzioni ai problemi summenzionati:

A. Il lavoro di équipe e le collaborazioni internazionali. Soltanto una collaborazione tra studiosi può consentire di coordinare l'edizione di una mole

²⁵ La scienza non è una questione di fede! Il rischio di inaffidabilità di una traslitterazione non accompagnata da una fotografia del testo risulta evidente sia dalle recensioni (si veda p.es. la lunga recensione a Fish 1932 per mano di Gomi 1982, 90-138) sia dalle pubblicazioni con traslitterazione accompagnata da fotografia o copia, dove la prima presenta spesso differenze rispetto all'immagine. Un caso di eclatante discrepanza fra la traslitterazione e la fotografia di un testo è rappresentato da Mander 2008, 103-106, dove – oltre ai numerosi errori nella traslitterazione dei numeri relativi al computo dei capi di bestiame (máš) – sono da segnalare alcuni vistosi esempi di errata traslitterazione: Ur-sag-Ub^{ki} (r. I 20), Ur-i₇-da (r. IV 11), Ur-ki-ni² (v. I 26), 'x' ITI dumu Ur-⁴x (v. II 13), Unken-ne₂ (v. II 15), 'Lugal-kal'-la (v. II 26), Ab-ba-ša₃-ga (v. III 26), Ur-^dŠul-pa-e₃-a (v. IV 11), [š]a₃[?] Gu₂-ab-ba (v. IV 20), da emendare rispettivamente (sulla base di una semplice verifica sulla foto) in Ur-Sag-ub₃^{ki}, Ur-zikum_x(ESIR₂)-ma, Ur-ki-gu-la, 'Ba-zi' dumu Ur-^dLamma, UN.II₂, Lu₂-^rkal'-la, Ab-ba-du₁₀-ga, Ur-^dŠul-pa-e₃ e [š]a₃[?] Gu₂-ab-ba^{ki}. Un altro esempio è il testo BPOA 7 2386, ripubblicato successivamente in copia da Foster 2008 = Foster 2010, il quale mostrò che il testo era iscritto anche sul margine sinistro (<gaba->ri šà-dub-ba), omesso nella precedente edizione. È da notare che anche la traslitterazione di Foster differisce in alcuni punti dalla copia: (5) u₄-14-šè, (8) 0;4.1.0, (9) 1;0.0.5 sila ⁶⁵pèš gur, (11) u₄ 20 lá 1-am₆-aš, rispettivamente al posto di (5) <u₄->14-šè, (8) 0;4.0.0, (9) 1;0.0.6 sila ⁶⁵pèš-duru₅ gur, (11) u₄ 20 lá 1-a-aš. L'edizione di B.R. Foster mostra anche la necessità di pubblicare sempre una fotografia, dal momento che la copia può lasciare adito a dubbi, soprattutto in presenza di forme poco comuni o del tutto inedite, come è il caso (al v. 10 del testo in oggetto) della eccezionale grafia del mese II del calendario di Umma: iti-sig₄-giš-zal-la-ta, laddove la traslitterazione in BPOA 7 2386 v. 10 presentava la consueta grafia iti sig₄ ⁶⁵šub-ba gar-ta.

²⁶ Owen, Mayr 2007.

²⁷ Owen, Mayr 2007, 3 e Sallaberger 2011, 335-370.

²⁸ La relazione di parentela tra Šū-Suen e Ibbi-Suen è chiarita dai sigilli di Adad-KASKAL.KUR (sigillo B), Ea-šar (sigillo B), Nūruš-eli e probabilmente quello di ME-Ištarān, nei quali la principessa ME-Ištarān è qualificata come sorella sia di Šū-Suen sia di Ibbi-Suen. Per le leggende di questi sigilli si veda Owen-Mayr, 2007, 429 3 b, 432 26 b, 434 47, 435 58.

tanto vasta di documenti e la realizzazione degli strumenti per lo studio dei testi della III dinastia di Ur (in primo luogo una grammatica, un vocabolario e un repertorio dei segni).

B. Una nuova prassi nella pubblicazione che preveda fotografia digitale, traslitterazione e traduzione. La copia autografa presenta diversi problemi: innanzitutto dispendio di tempo, inaffidabilità (cfr. nota 25), perdita di informazioni (per esempio la copia non permette di apprezzare le differenze tra le varie mani degli scribi autori delle tavolette, che risultano invece immediatamente riconoscibili e distinguibili dall'esame delle tavolette). Per tutte queste ragioni (e anche in considerazione dei bassi costi) sarebbe raccomandabile l'uso della fotografia digitale. Questa nuova prassi di edizione avrebbe diversi vantaggi: l'accessibilità dei testi anche a un pubblico di non specialisti (grazie alle traduzioni), la possibilità di studiare anche le informazioni extra-linguistiche fornite dalle tavolette e la garanzia di una maggiore scientificità.

C. La definizione di una gerarchia delle priorità. Concludendo questa sintetica panoramica sulla storia degli studi relativi alla III Dinastia di Ur, si deve ammettere, sulle orme di quanto già riconosciuto da I. Gelb²⁹, che negli ultimi decenni la sumerologia ha proceduto come il proverbiale carrettiere che metta il carro dinanzi ai buoi, lanciandosi sul terreno difficile dell'interpretazione del contenuto dei testi, senza aver però approntato il necessario strumentario di base (grammatica, dizionario e repertorio dei segni). Vista la gran mole della documentazione, è altresì auspicabile che la preparazione di questi strumenti di lavoro si basi su studi settoriali, vale a dire su *corpora* limitati e coerenti di testi, come osservava già A. Falkenstein nella introduzione alla sua classica grammatica basata sulle iscrizioni di Gudea³⁰.

Sulla possibilità che le soluzioni qui proposte siano adottate dai sumerologi nel prossimo futuro, chi scrive nutre un certo pessimismo. Del resto, il pessimista, come si sa, è un ottimista bene informato e i recenti sviluppi della sumerologia non lasciano spazio a grandi speranze. Se ci è consentito usare una terminologia medica, potremmo dire che la sumerologia (almeno il settore degli studi di Ur III) è paragonabile a un malato al quale non sia stata fatta una precisa diagnosi e la cui malattia è pertanto incurabile. Chi scrive spera che il presente contributo serva almeno a farci prendere coscienza del fatto che siamo malati.

²⁹ Gelb 1967, 62.

³⁰ Falkenstein 1949, 2: "Was dagegen immer noch fehlt, sind Monographien über die verschiedenen Sprachperioden des Sumerischen oder – falls der Textbestand für derartige Arbeiten zu umfangreich oder zu schwierig sein sollte – Monographien über begrenzte, jedoch zeitlich einheitliche Textgruppen". La stessa metodologia è difesa da Wilcke 2010, 6 1: "We need synchronic and –if possible– monotypic studies of grammar and orthography before embarking on diachronic and diatopic research".

BIBLIOGRAFIA

- Al-Rawi 2000 = Al-Rawi F.N.H. 2000, Cuneiform Inscriptions in the Collections of the John Rylands Library, University of Manchester, *Iraq* 62, 21-63.
- Archi, Pomponio 1990 = Archi A., Pomponio F. 1990, *Testi cuneiformi neo-sumerici da Drehem. N. 0001 – 0412*, Catalogo del Museo Egizio di Torino. Serie Seconda – Collezioni. Volume VII, Milano.
- Archi, Pomponio 1995 = Archi A., Pomponio F. 1995, *Testi cuneiformi neo-sumerici da Umma. NN. 0413 -0723. Parte I – I testi*, Catalogo del Museo Egizio di Torino. Serie Seconda – Collezioni. Volume VIII, Torino.
- Arnold 1896 = Arnold W.R. 1896, *Ancient-Babylonian Temple Records in the Columbia University Library*, New York.
- Bauer, Englund, Krebernik 1998 = Bauer J., Englund R.K., Krebernik M. 1998, *Mesopotamien. Späturuk-Zeit und Frühdynastische Zeit (OBO 160/1)*, Freiburg (Schweiz)-Göttingen.
- Boson 1936 = Boson G. 1936, *Tavolette cuneiformi sumere, degli archivi di Drehem e di Djoha, dell'ultima dinastia di Ur* (Serie dodicesima. Scienze Orientali. Volume II), Milano.
- Burrows 1935 = Burrows E. 1935, *Archaic Texts* (UET 2), London.
- Everling 2000 = Everling J. 2000, Cuneiform Texts in the Archaeological Museum of Strasbourg, *ArOr* 68, 587-600.
- Falkenstein 1949 = Falkenstein A. 1949, *Grammatik der Sprache Gudeas von Lagaš. I Schrift- und Formenlehre* (AnOr 28), Roma.
- Falkenstein 1950 = Falkenstein A. 1950, *Grammatik der Sprache Gudeas von Lagaš. II Syntax* (AnOr 29), Roma.
- Fish 1932 = Fish T. 1932, *Catalogue of Sumerian Tablets in the John Rylands Library*, Manchester.
- Foster 2008 = Foster B.R. 2008, Ur III Texts Concerning Fruit Consumption, *NABU* 2008/77.
- Foster 2009 = Foster B.R. 2009, *Cuneiform Texts from Various Collections by A. Goetze* (YOS 15), New Haven-London.
- Foster 2010 = Foster B.R. 2010, UR III Texts Concerning Fruit Consumption, *NABU* 2010/61.
- Garfinkle, Sauren, van de Mieroop 2010 = Garfinkle S., Sauren H., van de Mieroop M. 2010, *Ur III Tablets from The Columbia University Libraries* (CUSAS 16), Bethesda.
- Gelb 1967 = Gelb I.J. 1967, The Philadelphia Onion Archive, in Guterbock H.G., Jacobsen Th. eds, *Studies in Honor of Benno Landsberger on His Seventy-Fifth Birthday. April 21, 1965* (ASJ 16), Chicago-Illinois, 57-62.
- Gibson 2008 = Gibson Mc. 2008, The Acquisition of Antiquities in Iraq, 19th Century to 2003, Legal and Illegal in Stone P.G., Bajjalý J.F. eds., *The Destruction of Cultural Heritage in Iraq*, Wiltshire, 31-40.
- Gomi 1982 = Gomi T. 1982, *Wirtschaftstexte der Ur III-Zeit aus dem British Museum* (MVN 12), Roma.
- Grawehr 2000 = Grawehr M. 2000, Ein Ur III-“Messenger” Text aus Lagaš, *NABU* 2000/10.
- Grégoire 1996 = Grégoire J.-P. 1996, *Archives Administratives et Inscriptions Cunéiformes. Ashmolean Museum Bodleian Collection Oxford. Contribution à l'histoire sociale, économique, politique et culturelle du Proche-Orient Ancien* (AAICAB 1/1), Paris.
- Grégoire 2000 = Grégoire J.-P. 2000, *Archives Administratives et Inscriptions Cunéiformes. Ashmolean Museum Bodleian Collection Oxford. Contribution à l'histoire sociale, économique, politique et culturelle du Proche-Orient Ancien* (AAICAB 1/2), Paris.
- Grégoire 2001 = Grégoire J.-P. 2001, *Archives Administratives et Inscriptions Cunéiformes. Ashmolean Museum Bodleian Collection Oxford. Contribution à l'histoire sociale, économique, politique et culturelle du Proche-Orient Ancien* (AAICAB 1/3), Paris.
- Grégoire 2002 = Grégoire J.-P. 2002, *Archives Administratives et Inscriptions Cunéiformes. Ashmolean Museum Bodleian Collection Oxford. Contribution à l'histoire sociale, économique, politique et culturelle du Proche-Orient Ancien* (AAICAB 1/4), Paris.
- Huehnergard, Sharlach 2000 = Huehnergard J., Sharlach T.M. 2000, A ša bala-a Tablet, *JCS* 52, 123-125.

- Jagersma 2010 = Jagersma A.H. 2010, *A Descriptive Grammar of Sumerian* (PhD), Leiden.
- King 1896 = King L.W. 1896, *Cuneiform Texts from Babylonian Tablets, &c., in the British Museum. Part I*, London.
- King 1898a = King L.W. 1898, *Cuneiform Texts from Babylonian Tablets in the British Museum. Part III*, London.
- King 1898b = King L.W. 1898, *Cuneiform Texts from Babylonian Tablets, &c., in the British Museum. Part V*, London.
- King 1899 = King L.W. 1899, *Cuneiform Texts from Babylonian Tablets in the British Museum. Part VII*, London.
- King 1900a = King L.W. 1900, *Cuneiform Texts from Babylonian Tablets, &c., in the British Museum. Part IX*, London.
- King 1900b = King L.W. 1900, *Cuneiform Texts from Babylonian Tablets, &c., in the British Museum. Part X*, London.
- Koslova 2000a = Koslova N. 2000, *Neusumerische Verwaltungstexte aus Umma aus der Sammlung der Ermitage zu St. Petersburg – Rußland* (MVN 21), Roma.
- Koslova 2000b = Koslova N. 2000, *Ur III-Texte der St. Petersburger Ermitage* (SANTAG 6), Wiesbaden.
- Legrain 1937 = Legrain L. 1937, *Business Documents of the Third Dynasty of Ur* (UET 3), London.
- Lutzmann 1976 = Lutzmann H. 1976, *Die neusumerischen Schuldurkunden. Teil I. Einleitung und systematische Darstellung* (Dissertation), Erlangen-Nürnberg.
- Maiocchi 2009 = Maiocchi M. 2009, *Classical Sargonic Tablets Chiefly from Adab in the Cornell University Collections* (CUSAS 13), Bethesda.
- Mander 2008 = Mander P. 2008, Nuovi “Shepherds-Texts” da Lagash, in Michalowski P. ed., *On the Third Dynasty of Ur. Studies in Honor of Marcel Sigrist* (JCS Supplemental Series 1), Boston, 99-108.
- Michalowski 2006 = Michalowski P. 2006, Love or Death? Observations on the Role of the Gala in Ur III Ceremonial Life, *JCS* 58, 49-61.
- Molina 2008 = Molina M. 2008, The corpus of Neo-Sumerian tablets: an overview, in Garfinkle S.J., Johnson J.C. eds., *The Growth of an Early State in Mesopotamia: Studies in Ur III Administration* (BPOA 5), Madrid, 19-53.
- Monaco 2007 = Monaco S.F. 2007, *The Cornell University Archaic Tablets* (CUSAS 1), Bethesda.
- Myhrman 1910 = Myhrman D.W. 1910, *Sumerian Administrative Documents Dated in the Reigns of the Kings of the Second Dynasty of Ur from the Temple Archives of Nippur Preserved in Philadelphia* (BE 3/1), Philadelphia.
- Owen 1971/1972 = Owen D.I. 1971/1972, Neo-Sumerian Texts from American Collections, I, *JCS* 24, 137-169.
- Owen 1991 = Owen D.I. 1991, *Neo-Sumerian Texts from American Collections* (MVN 15), Roma.
- Owen, Mayr 2007 = Owen D.I., Mayr R.H. 2007, *The Garšana Archives* (CUSAS 3), Bethesda.
- Owen, Wasilewska 2000 = Owen D.I., Wasilewska E. 2000, Cuneiform Texts in the Arizona State Museum, Tucson, *JCS* 52, 1-53.
- Ozaki 2002 = Ozaki T. 2002, *Keilschrifttexte aus japanischen Sammlungen* (SANTAG 7), Wiesbaden.
- Ozaki, Sigrist 2010 = Ozaki T., Sigrist M. 2010, *Tablets in Jerusalem: Sainte-Anne and Saint-Étienne* (TJSASE) (PPAC 4), Changchun.
- Pettinato 1967 = Pettinato G. 1967, *Untersuchungen zur neusumerischen Landwirtschaft I. Die Felder. 1.-2. Teil* (Dissertation 1966), Napoli.
- Pomponio 1988 = Pomponio F. 1988, *Repetita iuvant*, *NABU* 1988/75.
- Reisner 1901 = Reisner G. 1901, *Tempelurkunden aus Telloh*, Berlin.
- Sallaberger 2011 = Sallaberger W. 2011, Sumerian Language Use at Garšana. On Orthography, Grammar, and Akkado-Sumerian Bilingualism, in Owen D.I. ed., *Garšana Studies* (CUSAS 6), Bethesda, 335-372.
- Sauren 1966 = Sauren H. 1966, *Topographie der Provinz Umma nach den Urkunden der Zeit der III. Dynastie von Ur. Teil I: Kanäle und Bewässerungsanlagen* (Dissertation), Heidelberg.
- Scheil 1896 = Scheil V. 1896, Le culte de Gudèa sus la IIe dynastie d'Ur, *RT* 18, 64-74.

- Schneider 1931 = Schneider N. 1931, *Die Drehem und Djoĥa-Urkunden der Strassburger Universitäts- und Landesbibliothek in Autographie und mit systematischen Wörterverzeichnissen* (AnOr 1), Roma.
- Schneider 1935 = Schneider N. 1935, *Die Keilschriftzeichen der Wirtschaftsurkunden von Ur III nebst ihren charakteristischen Schreibvarianten* (Keilschrift-Paläographie. Heft 2), Roma.
- Schneider 1936 = Schneider N. 1936, *Die Zeitbestimmungen der Wirtschaftsurkunden von Ur III* (AnOr 13), Roma.
- Schneider 1939 = Schneider N. 1939, *Die Götternamen von Ur III* (Ur III-Lexikon. Teil 1) (AnOr 19), Roma.
- Schrakamp 2008 = Schrakamp I. 2008, POMPONIO, F. a. o. – Le tavolette cuneiformi di Adab. Le tavolette cuneiformi di varia provenienza (Le tavolette cuneiformi delle collezioni della Banca d'Italia, volume 1 and 2). Banca d'Italia, Roma, 2006, *BiOr* 65, 661-712.
- Sigrist 1983 = Sigrist M. 1983, *Textes économiques néo-sumériens de l'Université de Syracuse*, Paris.
- Sigrist 2000a = Sigrist M. 2000, *Sumerian Archival Texts II. Texts from the Yale Babylonian Collections. Part 1*, Bethesda.
- Sigrist 2000b = Sigrist M. 2000, *Sumerian Archival Texts III. Texts from the Yale Babylonian Collections. Part 2*, Bethesda.
- Streck 2000 = Streck M.P. 2000, Keilschrifttexte aus Münchener Sammlungen, *ZA* 90, 263-280.
- Such-Gutiérrez 2005/2006 = Such-Gutiérrez M. 2005/2006, Untersuchungen zum Pantheon von Adab im 3. Jt., *AfO* 51, 1-44.
- Thureau-Dangin 1898 = Thureau-Dangin F. 1898, *Recherches sur l'origine de l'écriture cunéiforme. I^{re} Partie. Les formes archaïques et leurs équivalents modernes*, Paris.
- Thureau-Dangin 1910 = Thureau-Dangin F. 1910, Notes assyriologiques, V. La trouvaille de Drehem, *RA* 7, 186-191.
- Thureau-Dangin 1911 = Thureau-Dangin F. 1911, Notes assyriologiques, XV. Les noms de mois sur les tablettes de Djokha, *RA* 8, 152-158.
- Visicato 2000 = Visicato G. 2000, *The Power and the Writing. The Early Scribes of Mesopotamia*, Bethesda.
- Visicato, Westenholz 2010 = Visicato G., Westenholz A. 2010, *Early Dynastic and Early Sargonic Tablets from Adab in the Cornell University Collections* (CUSAS 11), Bethesda.
- von Dassow 2000 = von Dassow E. 2000, An Ur III Document and an Old Babylonian Cone at Colorado State University, *JCS* 52, 127-128.
- Waetzoldt 1972 = Waetzoldt H. 1972, *Untersuchungen zur neusumerischen Textilindustrie*, Roma.
- Wilcke 2010 = Wilcke C. 2010, Sumerian: What We Know and What We Want to Know, in Kogan L., Koslova N., Loesov S., Tischchenko S. eds., *Language in the Ancient Near East. Proceedings of the 53^e Rencontre Assyriologique Internationale. Vol 1, Part 1* (Orientalia et Classica 30/1), Winona Lake, 5-76.
- Yildiz, Ozaki 2000 = Yildiz F., Ozaki T. 2000, *Die Umma-Texte aus den Archäologischen Museen zu Istanbul. Band V (Nr. 3001-3500)*, Bethesda.

ABSTRACT

The present paper aims at showing some problems of Sumerology and their possible solutions, focusing on the period that has yielded the largest written evidence in Sumerian language: the Third Dynasty of Ur (about 2110-2050 BC). Three problems have been discussed: clandestine excavations, lack of a solid scientific tradition and the bulk of the written sources (more than 55000 administrative texts have been edited till now). Some solutions have been proposed: larger international co-operation; standard and consistent text editions (with digital photography, transliterations and translations); setting of the basic tools (grammar, dictionary and sign lists based on consistent corpora) for a better understanding of texts.